

## IL PERSONAGGIO

Chiara, marziana  
sotto la Mole

SEBASTIANO MESSINA

**A**SPETTIAMO» ha detto fino all'ultimo, davanti al primo e pure al secondo exit poll. Ma quando i primi dati dai seggi hanno confermato che or-

TORINO

mai era lei, il nuovo sindaco di Torino, Chiara Appendino è scoppiata in lacrime. Ha abbracciato il marito, il papà ingegnere e pure la nonna novantenne.

A PAGINA 11

**Il personaggio.** L'esponente del Movimento ha ribaltato il risultato del primo turno e ora punta a rassicurare la città: "Non sono una marziana"

# La grande rimonta della bocconiana "Siamo pronti"

## La festa dei grillini sotto il Palazzo Civico: "Grazie al mio predecessore"

Il pomeriggio passato in casa, poi a scrutinio completato legge un comunicato in municipio

"Abbiamo il dovere di custodire l'eredità che ci è stata consegnata e lasciare una città migliore"

SEBASTIANO MESSINA

**TORINO.** «Aspettiamo» ha detto fino all'ultimo, davanti al primo e pure al secondo exit poll. Ma quando i primi dati dai seggi hanno confermato che ormai era lei, il nuovo sindaco di Torino, Chiara Appendino è scoppiata in lacrime. Ha abbracciato il marito, Marco, il papà ingegnere e pure la nonna novantenne. Poi s'è asciugata le lacrime, è andata al Palazzo Civico e ha parlato alla città. Per rassicurarla: «Noi siamo pronti a governare» ha detto, però non stiamo facendo la rivoluzione. «Altro non siamo che il piccolo frammento della storia della nostra cit-

tà» ha spiegato, cogliendo di sorpresa qualcuno di quei grillini che l'avevano accolta gridando "Fassino, Fassino, fuori da Torino". Lei ha preso la strada opposta. «Ringrazio il mio predecessore» ha detto, con un gesto che andava oltre lo stile (il suo rivale sconfitto è stato tra i primi a chiamarla per congratularsi). No, il suo era un messaggio a quella metà di Torino che non l'ha votata. «Noi abbiamo il dovere di custodire l'eredità che ci è stata consegnata e di lasciarla migliore di come l'abbiamo trovata a chi ci succederà. Io. La mia squadra abbiamo il compito di scrivere le parole nelle quali ciascun torinese possa sentirsi rappresentato».

Intanto, là sotto, una folla di militanti pentastellati festeggiava la presa del Comune. Bandiere al ven-

to, abbracci, cori di "o-ne-stà, o-ne-stà", e soprattutto grida di esultanza liberatoria. "Fuori la mafia dallo Stato!". "Giù le mani dalla Val di Susa!". "Le chiavi, Fassino dacci le chiavi!". E finalmente è cominciata la festa per la vittoria, con un ospite venuto da Livorno, il sindaco Filippo Nogarini.

Lei, Chiara Appendino, la bocco-



niana che si è laureata con una tesi sulla gestione del parco giocatori della Juve, alle 9 in punto è andata a votare al seggio 335 con un completo ultra-sobrio (giacca nera, pantaloni bianchi e maglietta a righe), poi si è chiusa nel suo appartamento all'ultimo piano della palazzina Liberty di via Beaumont, alle spalle di piazza Statuto.

La giornata che ha cambiato la sua vita l'ha passata giocando a risiko, guardando la tv e facendo la mamma, perché giusto ieri la sua Sara compiva cinque mesi (e aveva pure 38 di febbre). «Se vincerà, uscirà per andare dritta al Comune» avevano avvertito i suoi collaboratori, con un inconfessato sollievo per questa pausa di quarantott'ore tra una campagna elettorale condotta a un'andatura da sfiancare un cavallo e un futuro prossimo che si annuncia tutto in salita per l'impertinente grillina che ha osato sfidare la sinistra nella città di Togliatti, di Longo e di Pajetta. «I nostri sono tut-

ti ai seggi a fare i rappresentanti di lista» spiegavano i pochi che comunque si sono radunati sotto la casa di via Beaumont, e in questa giustificazione buttata lì con orgogliosa modestia sabauda, c'era il segno della torinesità di questa legione pentastellata che non ha fatto le "comunarie" per scegliere la sua candidata (eletta per acclamazione, all'unanimità, da un'assemblea di 250 attivisti).

La gioia, tra i grillini, è esplosa subito dopo i primi exit-poll che ribaltavano i risultati del primo turno. C'era chi suonava il clacson, come hanno fatto per lo scudetto della Juve, chi girava a piedi per le strade del centro scandendo lo slogan ufficiale, "O-ne-stà, o-ne-stà" e chi sventolava dal balcone la bandiera con le cinque stelle. Eppure, era quasi surreale questa esultanza soffocata senza un epicentro. Due domeniche fa, la sera del primo turno, i cinque stelle si erano dati appuntamento nel cortile del Maglio, l'antico ar-

senale dei Savoia. Stavolta invece chi non era di vedetta ai seggi non sapeva dove andare, e così alla fine tutti sono andati al Comune. "Grazie Fassino!", ha urlato uno dei primi ad arrivare, e il grido è stato accolto da una risata collettiva. I grillini non hanno dimenticato quello che l'ex sindaco, spazientito per le continue interruzioni della consigliera Appendino, le disse esattamente un anno fa in Consiglio comunale, indicandole la poltrona del primo cittadino: "Lei si segga su quella sedia e vediamo di cosa sarà capace". Quella che voleva essere una sfida paradossale, un'ipotesi per assurdo, un anno dopo si è rivelata una profezia amara, per chi la lanciò. Ma stamattina quella domanda rimbalzerà nei caffè e nei mercati, negli uffici del centro e nei casermoni popolari delle periferie: di cosa sarà capace, Chiara Appendino?

GRIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGRAMMA

### Aiuti al lavoro

#### FONDO PER I GIOVANI DISOCCUPATI

Taglio del 30% dei portaborse e con i 5 milioni risparmiati creazione di un fondo per inserire i giovani disoccupati nelle imprese

### Bilancio

#### VALUTAZIONE DEL DEBITO

Così come la Raggi a Roma, una valutazione indipendente (audit) sul bilancio del Comune per accertare la reale consistenza del debito



### Sicurezza

#### RIMBORSI ANTISCIPPO

Nel programma della neosindaca anche la creazione di un fondo di 150mila euro per rimborsare gli anziani vittime di furti e scippi

### Urbanistica

#### PIANO REGOLATORE

Nel programma della "sindaca" c'è la revisione del piano regolatore approvato 23 anni fa con lo stop a nuovi centri commerciali e alla costruzione di un centro congressi